

Legge 28 agosto 1997 n.285 "Disposizioni per la promozione dei diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza"

"COMUNICARE FRA MONDI DIVERSI" (per progettare il futuro)

Progetto del Comune di Chieri rivolto agli adolescenti ed alle loro famiglie.

Gli adolescenti di Chieri e le loro famiglie

Responsabile del progetto: dott. Giovanni GARENA, dirigente Ripartizione Servizi Sociali, Educativi, Culturali, Sportivi

"...I giovani hanno perso per strada un mucchio di parole: per cui se nel 1976 un ragazzo di 16 anni disponeva di 1400 vocaboli, oggi sembra che non ne abbia in bocca più di 600. E siccome nessuno può pensare al di là delle parole che conosce, aumenta incredibilmente la quantità del dolore, perché si soffre di più quando non si è in grado di nominare e quindi di comunicare il proprio dolore"

U. Galimberti

"Prive di contesto le parole e le azioni non hanno alcun significato. Ciò vale non solo per la comunicazione verbale umana, ma per qualunque comunicazione, per tutti i processi mentali, per tutta la mente, compreso ciò che dice all'anemone di mare come deve crescere e all'ameba cosa deve fare il momento successivo"

G. Bateson

E' morta una parola quando è detta dicono alcuni. Appena allora dico comincia a vivere.

Emily Dickinson,
Silenzi

Tre testi che mettono in risalto l'importanza e il valore della parola, dei contesti, dell'azione del comunicare come strumento per raccontarsi, per esistere, per dare un nome a sé, agli altri, al mondo che ci circonda. Ogni essere umano ha bisogno di poter dare un nome alle cose, a partire da quelle interne per poterle riconoscere, controllare e comunicare. Però le parole assumono un determinato senso all'interno di un determinato contesto. Se cambiano contesto, cambiano senso. Le parole inoltre sono uno dei significanti possibili di significati che, contemporaneamente, possono essere espressi attraverso una pluralità di segni, di forme espressive diverse.

In particolare un uso non consueto delle parole, dei loro significati, dei diversi modi di esprimersi ed esprimere legati all'uso del proprio corpo, delle immagini, dei suoni, dei nuovi strumenti di comunicazione assumono un'importanza non sottovalutabile all'interno del variegato mondo degli adolescenti. Per un adolescente le parole, come il suo corpo e la realtà esterna a lui, sono un qualcosa da plasmare, da manipolare, da inventare, da trasformare in uno strumento in grado di permettergli di comunicare la sua esistenza, la sua peculiarità, la sua appartenenza, la sua esigenza di dialogo. Spesso questa ricerca di identità, di diversificazione, di nuove e diverse forme di espressione di appartenenza che caratterizza la comunicazione degli adolescenti nei confronti del mondo adulto si rivela per le sue caratteristiche, uno strumento ambivalente che genera negli adulti e nel socio ambiente di riferimento pregiudizio ed esclusione piuttosto che accoglienza e ricerca di dialogo.

Pregiudizi antichi che fanno parte del rapporto dell'uomo con la sua crescita e con la produzione del cambiamento attraverso l'esperienza dell'introduzione di nuove

forme di comunicazione. Platone, in uno dei suoi dialoghi intitolato Fedro, ha messo in evidenza il fatto che utilizzare un mezzo di comunicazione piuttosto che un altro cambia il nostro modo di pensare e, più in generale, di vivere. Per la precisione la domanda posta implicitamente nel dialogo platonico è: quali sono gli effetti dell'introduzione della scrittura nel mondo? La risposta viene data raccontando una storia: il dio Theut ha appena regalato la scrittura agli umani e magnifica la proprietà di questa sua nuova invenzione. Il saggio re Thamus, nelle cui mani era stato consegnato questo dono, ribatte però più o meno così: "Mio caro Theut, per l'amore che tu porti a questa tua invenzione dici il contrario di quanto avverrà in realtà, la scrittura non potenzierà la memoria ma la indebolirà, gli esseri umani disimpareranno l'arte di ricordare lunghi brani e dovranno sempre affidarsi ai segni della scrittura per richiamare le cose che sanno e quindi non saranno più autonomi nel disporre delle proprie conoscenze senza che nessuno li possa spiegare e forse non verranno capiti bene, così invece di diventare più colta, la gente diverrà più ignorante e, nel contempo, presuntuosa". Questo brano di Platone ci permette di sottolineare come l'introduzione di un nuovo mezzo di comunicazione da sempre porta con sé la paura della perdita della possibilità di definire nello stesso modo la realtà, la paura del cambiamento che i diversi modi di comunicare inevitabilmente generano anche all'interno del dialogo inter generazionale e all'interno di una relazione educativa. Le trasformazioni nel modo di trasmettere informazioni, di comunicare comportano infatti cambiamenti nel nostro modo di percepire e di definire il mondo contribuendo alla costruzione di "nuovi alfabeti" che permettono di "raccontare" e porre in evidenza diversi aspetti della realtà a cui apparteniamo.

Pertanto la promozione dell'agio all'interno del dialogo adulti adolescenti non può prescindere da un confronto tra, da un lato, i modi con cui gli adulti conoscono, interpretano e valutano nei diversi contesti educativi i modi e i contenuti della comunicazione degli adolescenti e, dall'altro, i modi, i contenuti e i significati della comunicazione degli adolescenti con il mondo adulto all'interno dei diversi contesti vitali, a partire dalla rilevazione del modo con cui gli adolescenti pensano e interpretano le comunicazioni che il contesto sociale e i diversi contesti educativi rivolgono loro.

Riflettere sugli stili comunicativi del contesto nei confronti degli adolescenti significa riflettere sulla dissonanza cognitiva che la comunicazione contesto/adolescente porta con sé a partire dalla diversità degli obiettivi, dei contenuti, degli strumenti, dei significati che il comunicare può assumere nell'interazione adulto/adolescente.

Il tentativo che va messo in atto è quello di riconoscere alla condizione adolescenziale, ai bisogni che la caratterizzano sempre più dignità di appartenenza al territorio, ai diversi ambiti vitali come fase di transizione verso l'età adulta.

Un obiettivo che non può prescindere dalla consapevolezza che quando si parla di adolescenti si ha a che fare con una pluralità di modi di vivere questa fase della propria vita, con una pluralità di bisogni, con una pluralità di linguaggi, di modi di esprimersi difficilmente riconducibili all'astrattezza del termine adolescenza.

Ci troviamo di fronte ad una condizione che non può essere presa in considerazione se non collocandola, da un lato, all'interno del processo di crescita alla quale appartiene, dall'altro all'interno di un costante dialogo con il mondo adulto.

Percepirsi e porsi "di fronte agli adolescenti" significa pertanto come adulti comprendere come gli adolescenti leggono e interpretano le risposte del contesto ai loro bisogni, come leggono e interpretano la loro realtà a partire da una lettura e analisi dei modi con cui comunicano ed esprimono il loro punto di vista sulla realtà stessa.

Una riflessione sui diversi modi di comunicare di cui gli adolescenti sono portatori, sulla pluralità dei linguaggi informali, sui contenuti stessi della

comunicazione è una concreta opportunità per ricondurre il dialogo inter generazionale fuori dalle secche di facili semplificazioni per restituirlo alla ricerca di "parole vere", condivise e portatrici di significati oltre che individuare vecchie e nuove povertà e rigidità dei codici con cui i diversi soggetti comunicano tra loro.

In quest'ottica, esistono già all'interno del territorio due riferimenti teorico-operativi:

a) l'accordo di programma del "Gruppo Sintesi, gruppo territoriale per la progettazione partecipata integrata degli interventi di politica sociale nei confronti dei bambini, degli adolescenti, dei giovani e delle famiglie", siglato tra il Comune di Chieri, l'Azienda Sanitaria Locale n.8, il Consorzio dei Servizi Socioassistenziali del Chierese, il Provveditorato agli Studi di Torino ed il Forum del Volontariato, in data 23 novembre 2000, che impegna i suoi aderenti a:

- promuovere percorsi di approfondimento e di studi comuni per costruire una base formativa e un linguaggio condiviso con cui analizzare i fenomeni e predisporre eventuali soluzioni
- agire sui processi comunicativi
- attivare strategie educative di ampio respiro che sappiano coinvolgere il maggior numero possibile di realtà territoriali.

b) "Chieri, città educativa". Delibera quadro in fase avanzata di consultazione che intende consolidare un concreto impegno della Città sul versante educativo, coerente con il diffuso bisogno di educazione nei diversi aspetti della vita sociale (formazione ed educazione ai diritti/doveri di solidarietà, di legalità, di partecipazione democratica, di difesa attiva della pace e dell'ambiente, di promozione della salute, ecc.) rivalutando le singole responsabilità educazionali ed i modi in cui è possibile metterle in atto in maniera positiva.

Si tratta pertanto di attivare un percorso di ricerca-intervento che permetta di aprire il dialogo sul modo con cui giovani e adulti attribuiscono significati agli elementi dei processi comunicativi che vedono coinvolti giovani e adulti attraverso l'utilizzo di metalinguaggi in grado di raccogliere e produrre una riflessione partecipata su:

- come e cosa gli adolescenti pensano che il contesto sociale allargato comunichi loro
- come e cosa gli adolescenti pensano che gli adulti all'interno della famiglia, della scuola e delle diverse agenzie per il tempo libero comunichino con loro
- come e cosa gli adolescenti pensano di comunicare con il contesto sociale allargato
- come e cosa gli adolescenti pensano di comunicare all'interno della famiglia, della scuola, con il gruppo dei pari.....

La realizzazione di una progettualità di questo tipo all'interno del nostro territorio in particolare si inserisce all'interno dei significati che giovani e adulti si scambiano sulla propria capacità di costruire comunicazione e quindi dialogo sulle diverse rappresentazioni della realtà di cui sono portatori.

Una più significativa conoscenza della maggiore o minore aderenza della propria rappresentazione dell'altro al modo con cui egli stesso si rappresenta e significa permette l'attivazione di reali percorsi di coeducazione che coinvolgono adulti e adolescenti nella ricerca di "parole" che corrispondano ad una reale prassi di dialogo.

La ricaduta sui percorsi educativi dei suoi contenuti sarà in grado di attivare:

- una progettualità educativa "del contesto" che attivi la costruzione di alleanze a livello territoriale, in grado di contrastare i processi di esclusione ed emarginazione che all'interno dei singoli "contesti" vengono messi in atto e che vedono coinvolto prioritariamente il mondo adulto.
- Aumentare i bagagli conoscitivi dei ragazzi partendo dal fornire informazioni sul sistema Città

- Costruzione di occasioni di partecipazione (vds quelle previste dalla Delibera quadro "Chieri Città Educativa" ed in particolare il Consiglio Comunale dei Ragazzi – verso una Città sostenibile e capace di futuro – Educazione permanente alla Pace e alla legalità, ecc.)
- Integrazione e confronto del "gruppo dei pari", valorizzazione dell'esperienza e della crescita all'interno dei gruppi naturali.

Il progetto presentato si colloca all'interno dell'Accordo di Programma per la costituzione del Gruppo Sintesi, gruppo per la progettazione partecipata integrata degli interventi di politica sociale nei confronti dei bambini, degli adolescenti, dei giovani e delle famiglie, ed in particolare in rapporto ai suoi scopi: "agire sui processi comunicativi" e all' art. 5 – Compiti congiunti - :

- costruire una maggiore consapevolezza della conoscenza che viene prodotta all'interno del territorio al fine di esplicitare i rispettivi modelli di lettura ed interpretazione della realtà
- costruire nuova conoscenza attraverso l'utilizzo di un'ottica multidisciplinare
- progettare percorsi di formazione rivolti agli adulti coinvolti, a diverso titolo, nelle relazioni educative
- ideare nuovi e innovativi percorsi di partecipazione dei bambini, degli adolescenti, dei giovani e delle famiglie nelle diverse fasi di analisi della realtà, analisi dei bisogni, ricerca di soluzioni.

Opera all'interno di un processo di ampia mobilitazione di energie pubbliche, di privato sociale, di volontariato organizzato, orientato al miglioramento della qualità della vita, alla promozione della salute, alla prevenzione dei mille e sempre nuovi rischi dell'età adolescenziale, per tutti i ragazzi del nostro territorio.

Le iniziative saranno così articolate:

- 1) individuazione, attraverso i canali di contatto attualmente aperti (sistema scuola, sistema associazioni giovanili, sistema servizi socioeducativi, osservatorio del mondo giovanile, Informagiovani, sito internet, ecc.), un gruppo di ragazzi/ze ritenuti referenti significativi del mondo adolescenziale, con attenzione alle aggregazioni informali di adolescenti e giovani.
- 2) Coinvolgimento dei ragazzi individuati in un percorso di formazione all'utilizzo di metalinguaggi e di riflessione sui diversi strumenti di espressione.
- 3) Attivazione, tramite il loro diretto coinvolgimento, di una ricerca intervento sulle rappresentazioni degli adolescenti sui modelli e contenuti comunicativi di cui il contesto è portatore nei loro confronti, di cui sono portatori gli adulti nelle diverse agenzie educative formali (scuola, famiglie, associazioni, luoghi di aggregazione formali) e informali (gruppo dei pari, operatori grezzi,), nelle diverse risorse territoriali di presa in carico di situazioni di disagio adolescenziale.
- 4) Attivazione della seconda fase nella produzione di materiale in grado di rappresentare cosa e come gli adolescenti pensano di comunicare al contesto, agli adulti nei diversi ambiti, con il gruppo dei pari.
- 5) Costruzione di momenti di confronto adulti - giovani attraverso la formazione di gruppi di lavoro con conduttore che dialogano sulle diverse rappresentazioni.
- 6) Realizzazione, con la diretta ed attiva partecipazione dei ragazzi, di una mostra fotografica /sonora, al nuovo Centro Giovanile dell'area Caselle – in cui gli adolescenti faranno da guide sia nell' accompagnare i visitatori nel percorso realizzato, sia nello stimolare un loro diretto coinvolgimento nelle problematiche illustrate (stile Experimenta)
- 7) Lettura/interpretazione dei "risultati" finalizzata alla costruzione di un percorso comune adolescenti/adulti esplicitata con un momento seminariale, sempre realizzato con il diretto protagonismo degli adolescenti. Si prevede la pubblicazione degli atti e la restituzione alla cittadinanza dei risultati del lavoro svolto.

8) Costituzione del Consiglio Comunale dei Ragazzi.

Il lavoro svolto nell'ambito di questo progetto dovrà costituire la base di riferimento per l'attività futura di tutte le agenzie educative, istituzionali ed extraistituzionali, formali ed informali, presenti sul territorio. In tal senso dovrà informare la programmazione futura individuando gli opportuni strumenti per il periodico aggiornamento della situazione ma soprattutto per stabilizzare – come forma ordinaria di democrazia di base e di rapporto con la cittadinanza – la partecipazione attiva degli adolescenti alle scelte politico-programmatiche della Città.

L'ambito territoriale entro il quale si svilupperà il progetto sarà la Città di Chieri con il sistema di risorse istituzionali ed extraistituzionali che, in rete, lavorano alla realizzazione dell'Accordo di programma" del Gruppo Sintesi e alla "Chieri città educativa". Destinatari sono gli adolescenti di Chieri nella fascia di età compresa fra i 13 e i 17 anni di età.

Saranno utilizzate le seguenti strutture e risorse:

- Centro Giovanile Area Caselle
- Informagiovani
- Osservatorio
- Sistema Informativo Integrato per la promozione e l'esigibilità dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (vds altro progetto della Città di Chieri presentato nel Piano Territoriale di Intervento della Provincia di Torino- 2000-2002)
- Soggetti del Terzo settore, ai sensi dell'art.1, comma 4 L. 328, in particolare Associazioni o Enti di promozione sociale (D.L. 4759/2000) e Cooperative sociali di tipo A (L.381/91), ad alta esperienza nel settore socioeducativo e nelle problematiche adolescenziali, in grado di programmare e gestire le quattro fasi del progetto sotto il coordinamento del Comune e del sottogruppo di "Sintesi" ed in sinergia con le risorse di cui sopra.

Si intende procedere a forme di aggiudicazione o negoziali, ai sensi dell'art.5, comma 2, Legge 328, in grado di individuare – attraverso la procedura dell'appalto concorso – una agenzia competente in materia con le opportune conoscenze specifiche della realtà adolescenziale chierese.

Le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione dell'iniziativa coincidono con le spese che vengono dettagliate di seguito.

Spese corrispondenti a:

- spese per personale – anno 2001 £. 30.000.000
- spese per personale – anno 2002 £. 30.000.000
- spese per personale – anno 2003 £. 30.000.000

Saranno utilizzate strutture e attrezzature già a disposizione dei vari enti aderenti al progetto.

La cifra onnicomprensiva preventivabile per la realizzazione del progetto è quindi valutata in £.90.000.000 sul triennio.

Piano di valutazione: strumenti di verifica di percorso e di efficacia

INDICATORI E DESCRITTORI DI PROCESSO

Indicatori generali

- N° contatti significativi con adolescenti, giovani e adulti (conoscenza, informazione, sostegno, facilitazione) con adolescenti

Descrittori generali

- Fiducia verso il dialogo sulle politiche sociali attente ai bisogni dei giovani
- Livello di interessamento della Comunità Locale
- Livello di costruzione del dialogo in grado di valorizzare l'originalità e le differenze dei modi di comunicare sui propri bisogni

Descrittori rispetto al fattore PARTECIPAZIONE:

Partecipazione e motivazione dei fruitori delle iniziative

- a) Ideazione (creatività, capacità di produrre pensiero, capacità di mantenere vivo l'interesse)
- b) Cooperazione (capacità comunicativa, capacità di mettersi in gioco, disponibilità a condividere e apprendere nuove forme comunicative)
- c) Realizzazione (senso di responsabilità, capacità gestionale del dialogo).

PARTECIPAZIONE dove si possono esprimere Ideazione (creatività, capacità di produrre pensiero, capacità di mantenere vivo l'interesse), Cooperazione (capacità comunicativa, capacità di mettersi in gioco, disponibilità a condividere), Realizzazione (senso di responsabilità, capacità gestionale, operatività, intraprendenza)

- N° ragazzi coinvolti negli eventi organizzati
- n° ragazzi coinvolti nella organizzazione e gestione di eventi

Descrittori rispetto agli APPRENDIMENTI:

- consapevolezza dei codici comunicativi propri e altrui
- capacità di riconoscerli
- comprensione del ruolo del facilitatore adulto (e fiducia), e della dissonanza comunicativa
- cognizione di sé e delle proprie capacità comunicative, dei propri contenuti e bisogni comunicativi

Dove matura una graduale consapevolezza dei propri bisogni comunicativi, spesso il riconoscere i tratti di ipocrisia e di rigidità della società degli adulti, la consapevolezza delle capacità comunicative singole e di gruppo e quindi anche della capacità di progettazione di nuove forme di dialogo e partecipazione, la cognizione del sé individuale e di gruppo come soggetti che producono una propria rappresentazione di bisogni e di diritti.

Descrittori rispetto ai CAMBIAMENTI:

- capacità di affrontare le diverse interpretazioni di comportamenti e codici comunicativi
- capacità di riconoscere e rispettare gli spazi (fisici e mentali) della comunicazione giovani/adulti e territorio;
- collaborazione (dagli atti egoici agli atti cooperativi, finalizzati alla comprensione) ;
- capacità realizzativa (dalle idee alla concretizzazione) di spazi fisici e mentali di dialogo;

Dove si acquisiscono capacità di affrontare i problemi che nascono dalla dissonanza comunicativa tra giovani e adulti nel dialogo quotidiano, capacità di definire gli spazi

(fisici e mentali) e forme di dialogo, la capacità di collaborazione (dagli atti egoici agli atti cooperativi), ovvero di agire sulle proprie rigidità comunicative, la capacità realizzativa (dalle idee alla concretizzazione) di nuove e sperimentali forme di dialogo su bisogni e diritti.

INDICATORI E DESCRITTORI DI RISULTATO

Indicatori generali

- accertamento delle condizioni previste dal progetto
- Descrittori generali
- Maturazione di un rapporto di fiducia verso le politiche sociali rivolte ai bisogni dei giovani e aumento del livello di interessamento della Comunità Locale

Il progetto è il risultato del lavoro svolto da molte persone appartenenti a differenti realtà presenti a Chieri (Gruppo sintesi), che ha raccolto le "voci organizzate" presenti sul territorio e si è posto in atteggiamento di "ascolto" nei confronti degli adolescenti.

Il progetto, come punto di partenza che registrerà, nel corso del suo cammino, modifiche che si renderanno necessarie, avvierà un processo e non un evento estemporaneo, diventando l'impegno della Comunità nei confronti degli adolescenti e strumento amministrativo coerente.

Gli obiettivi perseguiti saranno:

- favorire e sviluppare una cultura attenta e consapevole delle esigenze degli adolescenti
- migliorare le condizioni di vita degli adolescenti in termini di opportunità, occasioni di conoscenza, socializzazione, realizzazione, esperienze
- favorire l'aggregazione spontanea ed organizzata
- conseguire la capacità di adeguamento alla domanda e al coordinamento ottimale di tutte le risorse e realtà sociali presenti sul territorio.

Il lavoro svolto nell'ambito di questo progetto dovrà costituire la base di riferimento per l'attività futura di tutte le agenzie educative, istituzionali ed extraistituzionali, formali ed informali, presenti sul territorio.

In tal senso dovrà informare la programmazione futura di spazi di partecipazione e produrre cambiamento nel modo con cui i giovani significano la progettualità del territorio nei loro confronti e il modo con cui questa progettualità viene prodotta dagli enti locali.

Il tutto individuando gli opportuni strumenti per il periodico aggiornamento della situazione ma soprattutto per stabilizzare – come forma ordinaria di democrazia di base e di rapporto con la cittadinanza – la partecipazione attiva degli adolescenti alle scelte politico-programmatiche della Città.